

Volontariato

In collaborazione con CSV Emilia



Cronache di solidarietà

Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

Quando l'arte entra in corsia: nasce la start up "CurARTE"

In prima linea giovani tra empatia e responsabilità

Studenti, operatori e pazienti insieme in un percorso di foto e cinema terapia che affianca la medicina tradizionale

Nadia Plucani

● Cura e arte, messe insieme, diventano "CurARTE", un progetto che è uno strumento per accompagnare la persona nel suo percorso terapeutico attraverso la creatività e la libera espressione. Al contempo accompagna giovani studenti di scuola superiore ad indirizzo socio-sanitario a diventare persone capaci di relazionarsi in modo empatico, sincero, sensibile, e anche professionale. "CurARTE" è un progetto di rete che si sviluppa nel Distretto della Città di Piacenza grazie all'iniziativa dell'associazione Casa Clizia, capofila, le associazioni partner Manicomics aps, Puntocapaco (legata a Casa Lilla dell'ospedale che si dedica a persone con disturbi alimentari) e Amop (che si dedica alla ricerca e ai pazienti oncologici) con il supporto di Csv Emilia e Ausl Piacenza. Finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalla Regione Emilia-Romagna

(DGR 903/2024) "CurARTE" è una start up che coinvolge personale sanitario, volontari delle associazioni, studenti, pazienti oncologici e con disturbi dell'alimentazione in cui la medicina si integra con l'arte, la fotografia, il cinema come terapia che migliora il benessere di ciascuno. «Il progetto è partito da un'esigenza reale di offrire un'occasione di arteterapia ai malati oncologici mentre sono in ospedale a fare le loro cure - racconta Allegra Speranzoni, presidente di Casa Clizia - e lo abbiamo esteso anche a Casa Lilla, per i pazienti con disturbi alimentari, coinvolgendo anche una classe quarta dell'istituto Romagnosi-Casali che prosegue nel progetto anche quest'anno. L'obiettivo è incentivare l'integrazione tra i sistemi di cura ufficiali e quelli alternativi, tramite le artiterapie comparate». Tutti i soggetti sono coinvolti attivamente, anche nella coprogettazione delle attività. "CurArte" ha iniziato a camminare a fine gennaio 2025 nella classe quarta A indirizzo socio-



Nelle foto alcuni momenti delle attività del progetto, in reparto e a scuola



I ragazzi del Romagnosi-Casali hanno sviluppato competenze e un forte impegno personale

● Gli studenti dell'attuale classe 5B della scuola superiore Romagnosi-Casali di Piacenza che frequentano l'indirizzo dei servizi per la sanità e l'assistenza sociale si sono messi in gioco in prima persona nel progetto "CurARTE", sperimentando l'arte-terapia, la foto-terapia e la cinema-terapia, e capendo come queste attività possano favorire il benessere della persona. Ne hanno fatto esperienza su se stessi, elaborando e partecipando, riflettendo sugli spezzoni di film visti insieme, realizzando prodotti artistici liberi, analizzando le immagini delle fotografie. Un'attività per far emergere emozioni, sensazioni, che è già parte della cura, per arrivare allo star bene. I loro studi scolastici sono orientati verso la cura della persona e per gli studenti è stato quasi un "allenamento" in vista del loro percorso lavorativo e al contempo un impegno nel volontariato. Con la docente Daria Catalano, che è coordinatrice di classe, i ragazzi hanno partecipato alle attività, hanno lavorato alla co-progettazione delle attività fino all'ultima fase in cui si sono affiancati agli operatori sanitari nel reparto oncologico proponendo il percorso dell'arte terapia con le sue declinazioni di dise-



gno, foto e cinema. «Hanno lavorato su loro stessi, imparato a co-progettare, che è una competenza che devono acquisire con questo studio, hanno imparato la cittadinanza attiva, a lavorare in rete, a mettersi in gioco per la comunità e per le persone fragili attraverso un'esperienza concreta di responsabilità e crescita - rileva Catalano - . E il loro riscontro è assolutamente positivo, partendo da un'iniziale timidezza per arrivare ad avere acquisito competenze con entusiasmo. Stanno andando a fare arte-terapia nel reparto oncologico, in modo volontario, al di fuori dell'orario scolastico (con l'esame di maturità alle porte, e quindi il loro impegno è ancora più apprezzabile), confrontandosi con un impatto emotivo importante, ma sono molto motivati, partecipi e quando tornano a scuola trasmettono messaggi molto positivi della loro crescita globale». **_NP**

Narrazione e creatività: creare nuovi equilibri in Casa Lilla

I laboratori aiutano le pazienti a rielaborare vissuti e affrontare il percorso terapeutico

● L'arte-terapia si integra perfettamente con il percorso che Amop e Casa Lilla stanno portando avanti per i loro pazienti. Un momento che può essere svago, per distogliere il pensiero della malattia, del disagio, del problema che le persone stanno affrontando, un momento che è di per sé cura. «CurARTE è un'esperienza che abbiamo fortemente voluto - rac-

conta Monica Premoli, psicologa e psicoterapeuta del team di Casa Lilla - e che si affianca alle attività di diverso tipo e percorsi dedicati che proponiamo direttamente noi o che affidiamo a colleghi per le nostre pazienti nelle ore post pranzo. L'arte terapia permette alle nostre pazienti di accantonare per un momento il tema del controllo, di non concentrarsi troppo sui pensieri, ed aiuta a lavorare sulla narrazione di sé, a sentirsi bene nell'affrontare nuovi contenuti. Non è stato facile lasciarsi andare, partecipare a un'attività di

arte che per sua natura è ben diversa all'interno del quadro più complesso della struttura». La psicologa Mariangela Casella ha partecipato alle attività con loro. «Si sono lasciate coinvolgere nei laboratori di cinematerapia, guardando spezzoni di film e riprendendo alcuni elementi emotivi, con l'arteterapia hanno provato l'esperienza della pittura per esempio. Siamo consapevoli che l'arte terapia si è ben integrata con il percorso che queste ragazze stanno facendo e tutte ci hanno chiesto la possibilità di continuare». **_NP**

In reparto cresce una comunità che cura le emozioni

Il mercoledì dell'arte è un appuntamento di leggerezza e relazioni in oncologia

● Il mercoledì pomeriggio la sala d'attesa dell'oncologia-degenza dell'ospedale di Piacenza diventa un angolo in cui i pazienti oncologici incontrano gli studenti del Romagnosi-Casali che, affiancati dai professionisti, propongono le attività di arte-tera-

pia. «Abbiamo riscontri molto positivi - afferma Marielena Cinotti, coordinatore infermieristico dell'oncologia-degenza - sia da parte dei pazienti, sia da parte degli infermieri ed Oss e della nostra psicologa che partecipano alle attività. Questi laboratori migliorano il benessere emotivo, offrono un momento di leggerezza, di respiro, di riflessione durante un percorso di cura che

molto spesso, psicologicamente, crea apprensione; è uno spazio non clinico, una terapia non sanitaria che aiuta ad elaborare emozioni. È molto positiva anche la presenza degli studenti perché portano freschezza e una relazione empatica con i pazienti che si sono aperti molto anche su vissuti personali. Sono attività non più isolate ma parte integrante nella vita del reparto dove si è creata una vera e propria comunità».

«Un percorso che Amop ha voluto perché siamo a fianco dei malati per migliorare la loro qualità di vita - evidenzia la presidente Romina Piergiorgi - per una speranza che c'è sempre. Il mio è un ringraziamento alle artiterapisti, ai professionisti e agli studenti, che in questi mercoledì sono venuti a fare del bene». **_NP**

18/28 ANNI?
IL SERVIZIO CIVILE TI COLORA LA VITA
Indaffarati e felici

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Candidature aperte!

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Scadenza bando prorogata al **16 aprile 2026, ore 14.00**

ATTENZIONE! Invio domande di partecipazione

ESCLUSIVAMENTE ONLINE su domandaonline.serviziocivile.it

Se hai deciso di vivere la vita con impegno e passione, il servizio civile è certamente la sfida che fa per te! Diventa operatore volontario, potrai dedicare alcuni mesi della tua vita al servizio della comunità.

È un'occasione unica di formazione e di crescita personale e professionale.

A chi si rivolge: a ragazze e ragazzi dai 18 ai 28 anni, cittadini UE e cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia

Quanto dura: 12 mesi, 5 giorni a settimana, in media 25 ore settimanali

Per il tuo impegno ti verrà corrisposto un **assegno mensile di 519,47 euro**

PER INFORMAZIONI:

CSV EMILIA sede di PIACENZA via Primo Maggio 62 - tel. 0523/306120 - serviziocivile@csvemilia.it - www.csvemilia.it

CO.PR.E.S.C. PIACENZA tel. 376/1283915 - coprescpc@gmail.com www.serviziocivilepiacenza.it